



ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE "G. PASTORI" - BRESCIA

VIALE DELLA BORNATA, 110 – 25123 BRESCIA

TEL. 030 361000 - 030 360302 – FAX 030 3760235

E-MAIL: BSTA01000V@istruzione.it – PEC: BSTA01000V@pec.istruzione.it

Codice meccanografico BSTA01000V - C.F. 00849630173 - Codice Univoco Ufficio: UFV030

www.itaspastori.edu.it

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

e p. c :

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AI GENITORI

AGLI ALUNNI

AL PERSONALE ATA

ALL'ALBO E SUL SITO WEB

OGGETTO: atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025 ai sensi dell'art. 1, comma 14, L. 107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **VISTO** l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- **VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- **PRESO ATTO** che l'art. 1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - le Istituzioni Scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
 - il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 - il Piano è approvato dal Consiglio di Istituto;
 - esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- **TENUTO CONTO** delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione di incontri informali e formali;
- **TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- **CONSIDERATE** le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento;
- **AL FINE** di offrire suggerimenti, mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);
- **TENUTO CONTO**
 - delle linee guida per gli Istituti tecnici;
 - dell'atto d'indirizzo triennio 2019-22 Protocollo 0003972/2018 del 11/10/2018 e del Piano dell'offerta formativa elaborato dal collegio dei docenti;

- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati;
- del Piano d'Inclusività deliberato dal collegio dei docenti;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n.107, il seguente **atto di indirizzo rivolto al Collegio Docenti**.

Il piano triennale dell'offerta formativa va inteso non solo come il documento con cui si dichiara la propria identità, ma come un programma completo e coerente di strutturazione del curriculum, di attività, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati.

Il Piano è anche il documento che esplicita, in un orizzonte temporale triennale, gli obiettivi di miglioramento che la comunità scolastica individua partendo dal rapporto di autovalutazione quale strumento di indagine critica e di crescita professionale.

Nel richiamare il ruolo e le responsabilità del collegio dei docenti indicate nel precedente atto d'indirizzo, ritengo debba proseguire e migliorare la fattiva collaborazione di tutte le componenti, la motivazione, il clima relazionale positivo, con una particolare attenzione alla traduzione in pratiche didattiche quotidiane delle scelte operate sia a livello di collegio dei docenti, sia a livello di dipartimenti disciplinari, soprattutto tra i dipartimenti dell'area d'indirizzo.

E importante partire dalla storia e dalla tradizione della nostra scuola per costruire una nuova identità in grado di raccogliere le nuove sfide educative e raggiungere traguardi d'eccellenza nell'ambito dell'istruzione tecnica agraria.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, come previsto dal d. lgs. 165/2001, vengono emanate le seguenti priorità programmatiche di competenza del Dirigente scolastico:

- **la progettazione per competenze:** la valutazione degli studenti al termine dell'obbligo scolastico e al termine del percorso quinquennale si basa su una certificazione di competenze in linea con gli altri paesi europei. Il superamento della logica dei programmi disciplinari non si deve intendere come smantellamento del sapere, ma come opportunità fornita alle autonomie scolastiche (e conseguentemente agli organi collegiali presenti) di individuare le conoscenze funzionali alla costruzione di capacità riconoscibili in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale. La didattica per competenze richiede un lungo percorso di riflessione sulle abilità cognitive e pratiche quali segmenti di competenze trasversali. La misurazione delle competenze al termine del secondo anno richiede un lavoro per assi culturali, abbandonando la visione parziale del dipartimento disciplinare. Con la stessa metodologia devono essere preparati gli studenti al termine del quinto anno, con un approccio che deve essere sempre più globale. Il lavoro avviato in passato dalla commissione interdipartimentale deve proseguire e arrivare a proporre un modello di lavoro da introdurre nella programmazione di ogni singolo consiglio di classe e di ogni singolo docente.
- **il ruolo della lingua inglese:** è importante che in primis il dipartimento di lingua inglese, sostenuto dal collegio dei docenti, valorizzi ulteriormente il ruolo della competenza linguistica nel profilo in uscita dal diplomato in agraria. Il mercato globale richiede professionisti in grado di comunicare correttamente in lingua inglese, ma anche il ruolo di cittadino del mondo impone competenze linguistiche di buon livello. Per raggiungere tali obiettivi è importante attivare azioni in grado di offrire nuove opportunità di utilizzo dell'inglese quale strumento di cittadinanza attiva. Progetti di scambi culturali, etwinning, Erasmus sono tutte opportunità che dovrebbero essere valorizzati. L'obbligo, introdotto dal DPR 88/2010, di insegnare nel quinto anno una disciplina non linguistica dell'area d'indirizzo (DNL) in lingua straniera, secondo la metodologia CLIL, deve trovare reale attuazione.
- **la personalizzazione della didattica:** superare la tradizione non significa ridurre la qualità della scuola, ma piuttosto essere in grado di ridefinirla alla luce di nuovi indicatori quali gli esiti delle prove INVALSI o di un adeguato sistema di autovalutazione. Tra gli spunti di riflessioni introdotti dal contesto comunitario e dalle norme italiane, che hanno recepito direttive europee, è stato introdotto il principio della personalizzazione didattica finalizzato a costruire una scuola attenta ai bisogni di tutti gli studenti, anche di quelli più fragili. Chiaramente la personalizzazione ha

modificato il concetto di scuola che non è più quella selettiva che promuove unicamente sulla base delle conoscenze acquisite, ma è diventata una comunità educante che pone al centro il benessere dello studente, la partecipazione attiva, il miglioramento continuo, lo sviluppo di competenze, la valutazione formativa. Le norme che tutelano i diritti dei discenti devono essere garantite con la consapevolezza che la scuola non può essere considerata un centro ricreativo, ma deve rappresentare il luogo di crescita e di “lavoro” per i ragazzi. Soprattutto dopo i periodi di lockdown e di didattica a distanza causati dal Covid è necessario rimettere al centro l’emergenza educativa che coinvolge i ragazzi. La scuola deve porre attenzione a tutti i segnali di disagio manifestati dagli adolescenti, deve essere in grado di accogliere, di personalizzare, di offrire occasioni di recupero e di potenziamento degli apprendimenti, insegnando a tutti gli studenti che costruire un progetto di vita richiede impegno, consapevolezza, rispetto delle regole, raggiungimento di livelli di competenza richiesti dal mondo del lavoro o da altri ambiti scolastici.

- **il ruolo dell’azienda agraria quale laboratorio di riferimento per la costruzione delle competenze in uscita del diplomato in Agraria, Agroalimentare e Agroindustria:** l’esperienza di 9 anni di presidenza nella nostra scuola, aver visitato molti istituti agrari a livello nazionale e il confronto con molti dirigenti di istituti agrari mi porta ad indicare all’intero collegio dei docenti la centralità dell’azienda agraria annessa all’Istituto. Difficilmente ho trovato realtà così variegata e interessante quanto la nostra. Le dimensioni, la vocazionalità, la posizione centrale della scuola e annessa azienda, la storia, le tradizioni, il ruolo del nostro Istituto nel territorio bresciano, lombardo e nazionale, mi rendono consapevole che abbiamo la responsabilità non solo di conservare un “gioiello” dell’istruzione agraria, ma di ridare alla scuola il ruolo di ente di riferimento per il modo agrario e per la società bresciana. L’azienda agraria è prevista dagli ordinamenti scolastici quale laboratorio professionale dove sviluppare competenze che sono sicuramente d’indirizzo, ma coinvolgono sempre di più l’area comune. La capacità di raccontare un territorio con la sua storia, la comprensione dei fenomeni naturali, la soluzione di un problema, l’utilizzo della lingua inglese, l’applicazione delle nuove tecnologie possono e devono trovare applicazione all’interno dell’azienda agraria. La funzione strumentale rapporti con il territorio e PCTO, i dipartimenti dell’area d’indirizzo e soprattutto i docenti delle classi di concorso A051 e A052, con il supporto degli ITP, hanno la responsabilità di guidare il collegio dei docenti in una programmazione che veda l’azienda agraria quale laboratorio di riferimento per la costruzione delle competenze del diplomato in Agraria. L’apertura della scuola al territorio, la cultura della sostenibilità ambientale, della transizione ecologica, l’educazione al rispetto del territorio, il benessere animale, la valorizzazione delle produzioni tipiche, l’agricoltura 4.0, la sperimentazione agraria, la cultura del cibo buono, pulito e giusto sono tutte sfide che devono coinvolgere l’intera comunità scolastica e che trovano nell’azienda agraria un importante punto di forza dell’Istituto Pastori.

Il presente atto, rivolto al Collegio dei docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Il Dirigente scolastico
(*Prof. Augusto Belluzzo*)